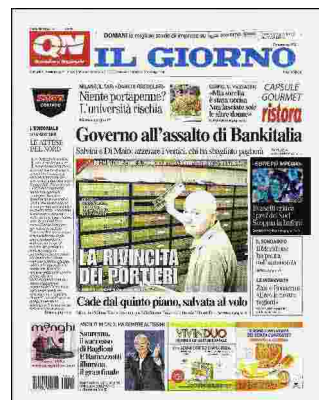


«SERVE PIÙ IMPEGNO»

Bussetti critica i prof del Sud Scoppia la bufera

Servizi e MARMO ■ Alle pagine 2 e 3



Bussetti striglia i prof del Sud, è bufera

«Fondi alle scuole del Mezzogiorno? Piuttosto serve un impegno maggiore»

Nino Femiani
NAPOLI

DIVENTANO un caso le parole del ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti. Frasi che innescano una polemica feroce e allargano il fosso tra Nord e Sud, ma anche tra Lega e M5S. A scatenare la bufera è un'affermazione di Bussetti in visita alla scuola 'Mozzillo' di Afragola (Napoli). A una domanda di routine, circa la possibilità di un incremento di risorse alle scuole del Mezzogiorno per colmare il gap con quelle del Nord, il ministro replica a muso duro. «Più soldi? - ha detto il rappresentante del governo - No, qui al Sud c'è bisogno di più sacrificio, più lavoro, più impegno. Vi dovrete impegnare forte». Parole che esplodono come una bomba a grappolo su forze politiche, studenti e insegnanti.

AUTODIFESA

Il responsabile del Miur: «Video fuori contesto»
Opposizione all'attacco

Una buona parte punto il dito contro il ministro di Gallarate, per quattro anni dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Milano (un tempo si chiamava provveditore agli studi), accusandolo di ostilità verso la scuola meridionale. Lui tenta una difesa. «Leggo post e commenti infiammati. Un video decontestualizzato, che sta girando sul web, viene usato per rappresentare un ministro ostile al Mezzogiorno. E io non lo sono. Sarebbe ridicolo pensarlo, i fatti parlano da soli».

E I FATTI, per Bussetti, sono più eloquenti delle parole. «Sono il ministro che ha finanziato la Scuola superiore di Napoli, un sogno inseguito per anni. Ho messo 2mila cattedre per aumentare il tempo pieno, stiamo facendo ripartire le assunzioni negli atenei. Ho sbloccato 40mila insegnanti di sostegno che specializzeremo in tre anni, andando a risolvere un problema che atanaglia anche



VISITA Il ministro Marco Bussetti in un Istituto tecnico



Presidi e studenti sul piede di guerra «Vada a casa»

Dai presidi agli studenti, tutti sul piede di guerra. Antonio Giannelli (Associazione nazionale presidi) taglia corto: «Le parole del ministro Bussetti contro le scuole del Sud sono inaccettabili». I sindacati Anief e Gilta gridano allo scandalo: «Affermazioni che stupiscono e amareggiano, ha offeso studenti e docenti». Le associazioni degli studenti medi chiedono le dimissioni del ministro: «Vergogna»

il Sud. A dicembre ho autorizzato la spesa per creare ambienti digitali in scuole che si trovano in contesti complessi, molte delle quali nel Mezzogiorno. Da giugno sto girando l'Italia e sono stato in Sicilia, in Campania, in Puglia, in Abruzzo, in Basilicata. Ci tornerò ancora». La miccia è ormai accesa.

LE OPPOSIZIONI insorgono, con una pioggia di critiche da FI, Pd e Leu, ma intervengono anche personalità al di fuori dell'ambiente politico, come Nino D'Angelo e Gigi D'Alessio («Hanno fatto bene gli studenti e gli insegnanti del Sud ad arrabbiarsi»). Anche l'attore Lino Banfi, recentemente nominato nella Commissione italiana per l'Unesco, fa sentire la sua voce: «Difendo i docenti. Alcune volte, forse, i ragazzi però non danno il massimo, non tutti si applicano come dovrebbero. Non ci deve essere distinzione fra Nord e Sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lino Banfi



Difendo i docenti, ma non tutti i ragazzi si applicano al massimo. Mio nipote studia in Olanda, capisco che non tutti possono permetterselo

Gigi D'Alessio



La frase del ministro è fuori luogo, troppo facile sparare sui meridionali. Mi sembra giusto che si arrabbino i sindaci del Sud e i presidi

Nino D'Angelo



Non bisogna togliere fondi, semmai al contrario bisogna incentivare, tra i giovani, la cultura. Non si fanno distinzioni tra Nord e Sud